

**142 P. GIAMMARIA CIONI (1). Terracina. (2)
Vetralla, 1° novembre 1754. (Originale AGCP)**

Lamenta della sua assenza prolungata dal Ritiro e di alcuni inconvenienti verificatisi e gli raccomanda raccoglimento ed umiltà. Lo informa di aver destinato il P. Marco Aurelio a compiere in sua vece la visita ai Ritiri di Marittima e Campagna.

I. C. P.

Amatissimo P. Rettore Car.mo,

Giacché da tanto tempo sono privo di sue lettere, scrivo poco dopo il mio arrivo dalle sacre Missioni, e le accludo una lettera per il P. Provinciale, acciò se fosse ancora in Fondi gliela invii sicura.

Ma oh, quanto danno ha fatto a codesto Ritiro la di lei sì frequente assenza! Oh, quanti torbidi insorti! Forse per il troppo zelo e poca prudenza del P. Sebastiano! Io so la sua buona intenzione, ma non basta. Il Ritiro è confidato a V. R., e non a lui. Io adoro in tutto le divine disposizioni, ed ho viva fiducia che il tutto risulterà in bene. Io ho caro che V. R. si prepari con lo studio per le sacre Missioni, che a questo è chiamato, e che ne faccia l'esercizio di tanto in tanto nelle vicinanze, ma *unum facere, et aliud non omittere*[Mt 23,23]. L'assenza deve essere sempre breve e la maggior parte del tempo si deve stare in Ritiro, che a questo ella è obbligato in coscienza, *aliter* perderà poco a poco affatto lo spirito.

Lei è giovane, vi è bisogno di alto raccoglimento, vi è bisogno di profonda umiltà e diffidenza di sè, *aliter* per far bene all'altri si porrà in pericolo di perdere se stesso. Abilitiamoci [sic] poco, perché Cristo Signor Nostro, appena predicato, fuggiva al monte ad orare[Mt 14,23], così gli Apostoli; e noi? e noi?

Ho fretta, ché vado a Sutri a far la Missione, da cui non ho potuto dispensarmi per le premurose istanze del Vescovo e della città tutta ecc. Siccome io sono non poco indisposto e mi si sono rinnovati gli antichi dolori anche nei nervi, che stento a far le genuflessioni, così non posso pormi a rischio di maggiori mali, col pormi in viaggio per codeste parti nell'inverno; onde ho eletto con ampla patente in Visitatore il P. Marco Aurelio, Consultore, il quale partirà fra pochi giorni, e giunto al primo Ritiro manderà la lettera circolare per la S. Visita, onde V. R. non s'assenti dal Ritiro, massime nel S. Avvento, ché io non voglio, ma aspetti il detto P. Visitatore, che spero sarà costi verso la metà di dicembre ecc.

Aprano i loro cuori con esso ecc. Ho fretta. Scrivo al P. Provinciale nella qui acclusa, e lo prego ad aggiustare le differenze ecc. col Fatigati. Lo preghi anche lei ed aggiustino presto ogni cosa, e il P. Provinciale aspetti costì il P. Visitatore ecc. Mi saluti tutti, *et orate pro nobis*, ed abbracciandola *in Christo* mi rassegni di cuore Di V. P. R.

S. Angelo li 15 novembre 1754, di partenza per Sutri, e terminerò la Missione il giorno di S. Andrea ecc.

Aff.mo Servo
Paolo della Croce

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

1. Nell'originale manca l'indirizzo strappato, ma per il contenuto e' da attribuirsi a P. Giammaria Cioni, Superiore allora della Comunità di Terracina. La data non si legge bene ma e' probabile il 15 perchè la missione iniziò il 16 nov..